

6 *A dì 18 dito.* Spazoe uno a Roma con lettere, qual non fu lassato passar, *unde* andò a Gajeta dove era venuto il marchese di Pescara con fanti 700 per l'impresa di Zenoa. Et zerehato dito homo . . . suo, ma non li fo trovato le letere. Et scrive come le galle armade con 500 fanti suso a dì 18 partì di porto per san Zerman etc. Scrive, lui Secretario spazò maestro Ziprian Morello rezente li frati . . . con dite letere per Roma, e non si haveno aute. Scrive, come ha inteso il Papa è d'accordo con l'Imperador contra il Christianissimo re, et manda dita armada a Zenoa a far voltar quella città, capitano Hiro-nimo Adorno, il qual in Gaeta montoe su dite galle; et hanno una nave di bote 800, carga di monition e altro, qual va insieme con le zente a dita impresa. *Tamen* se intende quel governador di Zenoa aver saputo tal intelligentia di Adorni hanno in la città con Gateschi etc. et aver fato bone provision e aver in la terra 400 cavalli et 700 fanti e non dubita etc. Li a Fiorenza fanno zente. Scrive, di qui si expedisse barche armate con monition etc. Le zente d'arme cavalcano tutta via verso il Tronto. Si dice vanno a Bologna, capo don Antonio de Leva, che è per nome dil signor Prospero Colona, qual parte doman di qui.

*Dil dito, di ultimo Zugno.* Come a dì 26 partì don Antonio di Seur è vice locotenente de le zente d'arme è al Tronto, vien verso Bologna, *videlicet* lanze . . . Et a dì 27 partì don Antonio di Leva governador di le dite. Scrive, uno zenoese è venuto da lui a dirli di l'armata va per far voltar Zenoa, et aver letere di Zenoa di 15, come haveano inteso quello si tratava, et provedeva etc. Et inteso l'armata predita dia meter in terra a uno loco dito Caregnan apresso Zenoa, dove ha fanti 300 a quella custodia. *Item*, è venuto uno messo di ditta armata. Avisa questa esser arivata in certo loco apresso Zenoa, e aver dato in terra li fanti.

*Di sier Gasparo Contarini orator nostro apresso la Cesarea Maestà, data a Bruzeles, a dì 19.* Come zonse la Cesarea Maestà de li, come scrisse. Poi lui Orator scrive coluqui auti col gran Canzelier, dal qual andoe per inquerir quella cossa di l'accordo si trata col Papa, come scrisse. Qual li disse, che era venuto uno orator dil Re anglico prima, poi uno altro per far questo Re si comprometa in Soa Maestà di le differentie l'ha con il re Cristianissimo, et che quella Maestà disse era contentissimo et li mandò lo assenso; et come il suo Re à exercito di lanze 4000 et 40 milia fanti, et non volendo il re Cristianissimo la pace, li farà gajardamente la guerra.

*Di Spagna, è avisi per letere di 7 Zugno. 6\** Come quelle cosse sono aquetade. *Etiam* Toledo, dove era andato il Contestabile, et che quelle comunità si preparavano a la guerra contra il re Cristianissimo, da poi l'acquisto dil regno di Navara, et hariano 2000 cavalli et 12 milia fanti, capitano il ducha di Nazara. Et parlato zercha l'andata di la Cesarea Maestà in Spagna, disse esso Gran Canzelier era forzo a Sua Maestà ad andarvi per recuperar le intrade di quel regno, che assa' nulla ha auto, e scuoder da chi ha scosso, con confiscarli li beni *etiam* di l'oro de India, che non ha auto alcuna parte, et scuoder da li delinquenti etc. Et quanto ad andar a parlar col re de Ingaltera, disse teniva di no; et intrato in parlar di sguizari sono in Italia, disse il Papa averli fato sopraveder, e che la Maestà dil Re non partiva cussi presto de qui, et aspeta l'orator anglico si parti per Anglia per questi asetamenti, et dia ritornar; et volendo il re Cristianissimo comprometersi, il reverendissimo cardenal Eboracense passerà il mar, e questo Re se tirerà verso Guantes. Poi avisa il campo contra Ruberto di la Marchia è al solito, ne è seguito altro poi la impresa di quel castelo con el fiol dil prefato Ruberto; si ha il re di Dazia, cugnato di questa Maestà dia venir qui a la corte a visitar questa Maestà.

*Dil ditto pur di 19, a li Cai, ivi.* Come l'amico suo fo col nontio apostolico, volendo da lui inquerir altro, zercha quello scrisse per soe di 15 dil presente, dal qual nulla ha potuto aver, *solum* che l'nontio dil Papa sta di bona voja, et il ducheto di Milan, che era in Anversa, è zonto qui a la corte etc.

*Dil dito, di 22.* Come havendo, quel suo amico doto stà col nontio pontificio, voluto inquerir qual cossa, dal qual ha inteso come il Papa vol meter nel Stado di Milan il ducheto, qual anderà insieme con ditto cardenal Sedunense, et spera haverà il favor de sguizari. Scrive, dito cardenal è stato col Re nel suo Consejo fino mezo zorno, che non è solito intrarvi; scrive, dubitano questi il Papa non stia saldo, et per questo il nontio pontificio par stia suspeso nè è più alegro come era prima.

*Dil dito, di 24.* Come mo' terzo zorno, ricevute nostre di 8 et 9, come quelli di Friuli non vol ubedir a li executoriali etc. *unde* andò subito dal Gran canzelier lezendoli le letere, ringratiandolo da parte de la Signoria dil bon officio fato, et *tamen* in la relation dil clarissimo Cornelio, la Signoria ha inteso il favorir le cosse nostre, et esser venuto a 7 la conclusion di capitoli, pregando poi Soa Maestà volesse proveder perchè questi ministri non voleno